

L'INCONTRO Il confronto dei B.Livers con il presidente di Orticola

«L'ambiente prima di tutto»

Brivio Sforza: con Orticola la cultura della sostenibilità

di EMANUELA NIADA
volontaria B.LIVE

Nella sede di via Montenapoleone 8 incontriamo Gianluca Brivio Sforza, Presidente di Orticola che ci racconta in breve la storia di questa associazione. Nel 1854, quando ancora non esistevano vivai, né serre, il conte Francesco Pertusati e un gruppo di giovani amici appassionati di «verde», si riunivano per scambiarsi notizie e cognizioni su varietà botaniche e specie rare. Con lo scopo di aprire queste conoscenze a un pubblico più vasto, fondarono, nello stesso anno, il periodico «I Giardini». Più tardi, nel 1865, viene costituita la Società Orticola di Lombardia (con 150 soci fondatori). L'obiettivo, ora come allora, è di promuovere il progresso dell'orticoltura e dei suoi metodi; di istituire pubbliche esposizioni di prodotti, strumenti e oggetti di ornamento, mediante premi prestigiosi; di sostenere l'introduzione di nuovi vegetali o sistemi di coltivazione utili. La collezione di 958 pezzi all'inizio, attualmente conta 1674 esemplari, custoditi all'Istituto di Coltivazioni Arboree dell'Università degli Studi di Milano.

Allo scopo di salvaguardare il verde cittadino, Orticola partecipa al restauro di giardini, parchi e aree verdi di Milano investendo i proventi della Mostra annuale che si tiene ai Giardini Montanelli e che quest'anno ha registrato 30.000 presenze.

L'associazione organizza viaggi ed escursioni alla ricerca di alla ricerca bellezze botaniche in luoghi suggestivi. Promuove conferenze e lezioni di professionisti sulle tecniche di giardinaggio, consulenze, corsi di orticoltura, acquarello, ricami e decorazioni floreali. Il presidente ci parla delle persone che hanno contribuito a rendere grande la Mostra di Orticola, come la sua ideatrice, l'esperta paesaggista Francesca Marzotto Caotorta, che ha creato e diretto la famosa rivista «Gardenia»; Filippo Pizzoni, vicepresidente; Giulia Santagostino, la mente storica, l'organizzatrice; Miki Pos, pubbliche relazioni; Giovanna De Michelis, ufficio stampa. L'esperto botanico Luca Leporati (la «Bibbia» delle piante) si è ispirato al Chelsea Flower



Gianluca Brivio Sforza, Presidente di Orticola e un'immagine della passata edizione

Show, una grandissima esposizione di fiori di varie specie con allestimenti da tanti Paesi del mondo. «Per dare una proporzione, 10-15 anni fa Orticola incassava 100.000 euro, mentre il Chelsea Flower Show incassava 10 milioni di sterline», racconta Gianluca Brivio.

In che modo l'associazione avvicina le persone, i giovani in particolare?

«Orticola si prefigge di tutelare i piccoli produttori e

promuovere la cultura botanica nella società, anche nelle scuole organizzando corsi specifici, come l'iniziativa «Mi-Coltivo, Orto a scuola» ideata insieme alla Fondazione R. Catella e ad Expo con il patrocinio del Comune di Milano, che ha creato un modello da esportare per educare gli alunni ad una sana e corretta alimentazione. Grazie all'impegno della signora Marchisia, al Centro Immigrati di via Corelli, giovani stranieri vengono eruditi «sul campo» sull'agricoltura. A Casatenovo, alla facoltà di Scienze Agricole di Monticello,

ci sono circa 6000 mq di orti. Un esempio trainante è la nostra ristrutturazione dei Giardini Perego in via dei Giardini. Inoltre collaboriamo con l'Università di Milano per il recupero dell'Orto Botanico di Brera. Sosteniamo il Comitato di Quartiere «AGIAMO» (Amici dei Giardini Montanelli) che è molto attento e attivo nella tutela del verde. Ci sono altre iniziative, come lo stage organizzato dalla scuola di Cantello (Varese), che rilascia ai ragazzi un attestato di formazione di 180 ore nell'ambito della salvaguardia

del territorio. Le Serre di Palazzo Dugnani sono state ristrutturate e convertite in BIOLAB, laboratori didattico-scientifici aperti ai cittadini più giovani. E noi usciamo dai nostri confini durante la manifestazione con il «Fuori Orticola», allestendo mostre fotografiche, di dipinti e altro, in musei prestigiosi. Inoltre forniamo consulenze all'Assessore al Verde e all'Ambiente del Comune, per il Progetto «Orti e Giardini condivisi»: una collaborazione tra l'amministrazione e i cittadini perché questi ultimi possano far rifiorire aree abbandonate al degrado».

Come mai in città le aiuole e i giardini sono così trascurati?

«Il bel verde non viene più mantenuto. Una volta a Milano c'era una scuola giardinieri, che non c'è più. Gli spazi verdi sono molto aumentati nel tempo: in progetto ci sono 26 nuovi giardini. La gestione è complessa. Ma ci sono esempi positivi come Bosco in Città e il Parco Nord».

Qual è il suo fiore preferito?

«Io amo le peonie. Ma sono molto orgoglioso della nostra nuova «rosa di Brera», un ibrido bicolore rosso e giallo creato da un vivaista toscano su richiesta di Orticola Lombardia, in omaggio all'Accademia di Brera. Le rose italiane, oscurate da quelle inglesi, francesi e tedesche, sono amate dagli esperti, ma sono ancora poco note e meritano di essere valorizzate».

Ci racconta la sua storia personale? Siamo curiosi.

«Ho fatto l'avvocato, più per una richiesta di famiglia che per vocazione. Soffrivo questa professione che si basa sul contenzioso, sulle liti. Quando mi è stata proposta questa carica, che svolgo con grande passione da volontario, l'ho trovata più affine alle mie corde. «Terrestria sidera flores», i fiori sono le stelle della Terra». Ci svela così il suo animo sensibile che si nutre di contatto con la natura e di armonia, fuori dai conflitti. Ammette che Orticola è lenta e fatica a diffondersi come dovrebbe. Auspica di attrarre i giovani perché possano apprezzare la cultura del bello, ma si rende conto che dovrà utilizzare sempre più i social media. E i B.Livers si rendono disponibili, entusiasti di poter collaborare con questa associazione così raffinata e speciale.

Un'amica B.LIVE

I fiori sono le stelle della Terra

di ALESSIA LOGGIA
studentessa Verri

«Sento di fare qualcosa per Milano». Questa è la frase che ci ha più colpito durante l'incontro con il presidente di Orticola, Gianluca Brivio Sforza. Oltre ad essere un uomo di straordinaria sensibilità, come abbiamo potuto constatare dai numerosi progetti creati per le scuole, ha anche portato molteplici cambiamenti nel mondo dei vivaisti. L'associazione nasce nel 1854 come semplice «club» di appassionati uniti dall'obiettivo di promuovere l'orticoltura, lo studio della botanica e l'arte del paesaggio. Dal 1996, un comitato interno si occupa di organizzare in maggio nei giardini pubblici

di via Palestro, la Mostra Mercato «Orticola» che, oltre a far conoscere la produzione florovivaistica di eccellenza, si occupa anche di raccogliere fondi per il verde cittadino, uno degli scopi principali dell'associazione no-profit. In cambio il Comune, ogni anno, mette a disposizione i Giardini Indro Montanelli per la manifestazione. Organizzare la rassegna non è così facile: bisogna tenere conto dei tempi di coltura e delle varie esigenze degli orticoltori. Il presidente ci ha poi illustrato un progetto, in zona Navigli, che purtroppo non è stato possibile completare in tempo per l'Expo. Come B.LIVE ha tre parole, «Essere, Credere, Vivere», così - rivela Gianluca Brivio Sforza - anche Orticola ha il suo motto: «Terrestria Sidera Flores» (i fiori sono le stelle della Terra).